

un impiegato di uno dei tanti Ministeri retribuito a 1500 lire...

Una voce. Lorde!

Cottafavi.... all'anno, che per gli aumenti apportati ai canoni d'affitto nell'occasione dei festeggiamenti, che, se per la città sono un vantaggio, sono una vera calamità per i poveri inquilini, si è visto elevare il fitto fino a lire 480... (*Interruzione del deputato Vischi*). Onorevole Vischi, non mi interrompa.

Se questo impiegato non ha voluto essere espulso dalle due camere che occupava con la moglie e coi figli e per le quali pagava quell'enorme canone d'affitto, ha dovuto impregnare il letto e dormire sulle sedie. Io domando all'onorevole ministro, che so essere uomo di cuore, se si può permettere che persone che servono lo Stato e che si trovano in queste condizioni possano continuare a rimanerci mentre invece per effetto di quella famosa legge l'indennità viene mantenuta a coloro che già la godevano prima, e che naturalmente per la loro anzianità o grado percepiscono i maggiori stipendi.

Non le pare, onorevole ministro, che questa stridente contraddizione sia veramente dolorosa e tale da richiedere che vi si porti un riparo? So che si potrà obiettare che dando l'indennità agli impiegati di Roma, bisognerebbe darla anche agli impiegati che risiedono nelle altre città, ma faccio riflettere che le condizioni di Roma sono diverse da quelle delle altre città.

Vischi. Non è vero!

Cottafavi. È verissimo perchè nessuna città conta tanti forestieri e impiegati come Roma e nessuna città italiana è esposta ad avere numerosi e frequenti concorsi da ogni parte d'Italia per le pubbliche feste della capitale in cui questa ricava degli utili, ma nelle quali il povero impiegato non vede che la triste prospettiva del rincaro della pigione.

Non voglio fare la storia della crisi edilizia che ha turbato la capitale ed ha rinvilito il valore degli edifici ma non dei fitti. (*Commenti*). Ricorro ad una semplice osservazione.

A Roma i nuovi edifici sono per la massima parte di proprietà di Banche od Istituti di credito, nelle cui mani sono caduti in seguito alla preaccennata crisi, e poichè qui a Roma vi sono con frequenza notevole di concorso festeggiamenti che richiamano

alla città eterna gente da ogni parte, i rialzi dei fitti sono pressochè periodici.

Ora occorre preoccuparsi di questa condizione di cose, perchè non si può chiedere ad un impiegato di cui quasi la metà dello stipendio va erogata in fitto, che presti un servizio attento, vigile ed utile. L'onorevole ministro vorrà studiare questa questione e studiarla con amore, ma ad ogni modo mi riserbo di risollevarla in altra sede. Sono poi certo che se ne interesserà presso i colleghi del Gabinetto e specialmente presso il ministro del tesoro.

Io debbo poi rallegrarmi con l'onorevole ministro per le sue dichiarazioni relative all'isola Tiberina, all'isola sacra ad Esculapio. Me ne rallegro in quanto che mi ero impensierito, come tanti altri, che amano le memorie archeologiche per i consigli e suggerimenti dati da una Commissione rispetto a tale questione.

Sono lieto che l'onorevole ministro, con le sue franche e patriottiche parole, abbia affermato di voler salvare in questa questione le ragioni del decoro dell'arte, le ragioni delle memorie patrie e della storia. (*Approvazioni*).

Presidente. Verrebbe ora l'interpellanza dell'onorevole Giacinto Frascara. Non essendo presente, la sua interpellanza rimane iscritta nell'ordine del giorno.

Segue l'interpellanza dell'onorevole Varazzani che ha consentito di ritirarla inscrivendosi nella discussione generale.

Do facoltà di parlare all'onorevole Varazzani.

Varazzani. Sarò brevissimo. Un caso funesto seguito alla stazione di Piacenza il 3 dello scorso aprile, mi spinge a richiamare l'attenzione e l'interessamento dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla necessità ed urgenza di provvedere ad una sistemazione della stazione stessa, in modo che possa più equamente rispondere alle molteplici necessità del servizio e nello stesso tempo si possano eliminare molti e gravi inconvenienti e rendere impossibili disgrazie e pericoli.

L'onorevole ministro conosce, certamente, l'importanza della stazione di Piacenza, importanza che le viene dalla sua posizione centrale e dal fatto che in essa si riannodano le due reti Adriatica e Mediterranea. Questa stazione è in comunicazione diretta con Milano, Alessandria, Bologna, Domodossola e Parma-Spezia, quindi in essa è un